



CiRAM

CENTRO
INTERDIPARTIMENTALE
DI RICERCA
SULL' ADRIATICO
E IL MEDITERRANEO

Università di Macerata

I ROMANI NEL MEDITERRANEO TRA MITO E STORIA

Tema di ricerca

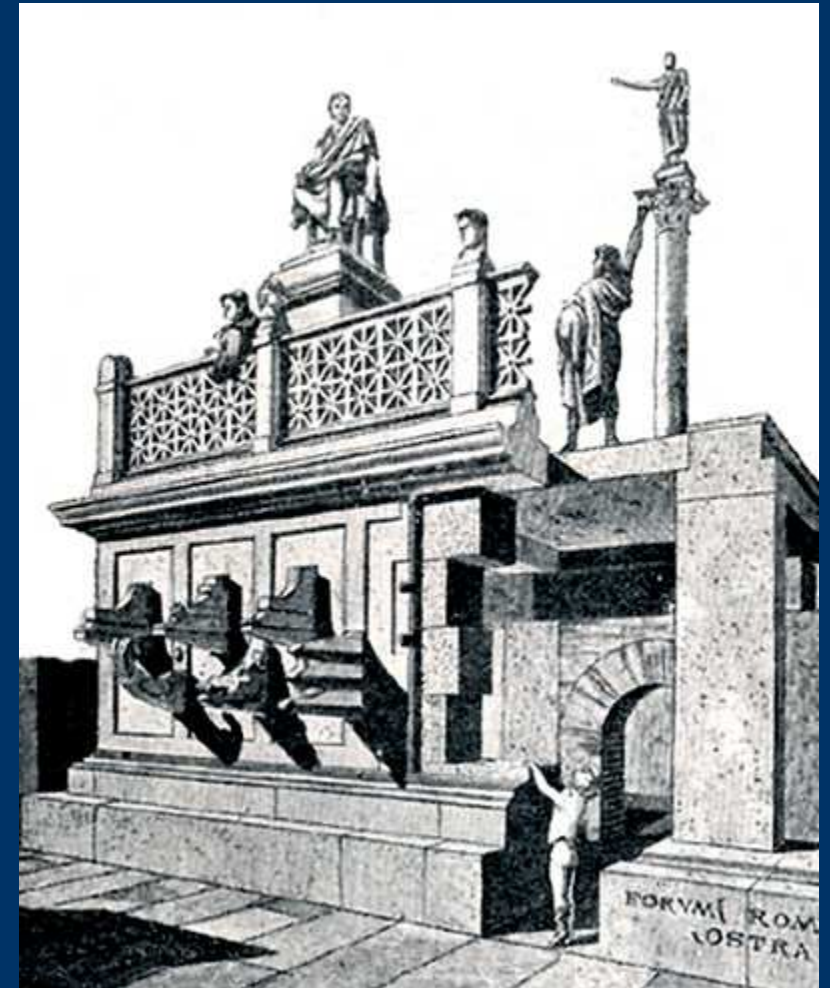
TESTIMONIANZE DI VIAGGI E INCONTRI NELLA LETTERATURA LATINA

prof.ssa Francesca Boldrer



Musei Capitolini,
mosaico policromo,
II-III sec. d.C.
(Mostra "Colori dei Romani",
Roma)

ROSTRA – Foro Romano memoria di vittorie navali



I Romani, originariamente popolo “di terra”, conservavano tuttavia memoria di vittorie navali nel cuore di Roma, i rostri (speroni delle prue di navi da guerra nemiche, dalla battaglia di Anzio, IV sec. a.C.) che ornavano la tribuna degli oratori

Finalità della ricerca

Raccolta e studio delle testimonianze offerte dalla letteratura latina sul tema del rapporto tra i Romani e il mare (Mediterraneo), con attenzione sia all'intreccio tra mito e storia, sia alla compresenza/opposizione tra terra e mare.

Analisi dei testi letterari a partire dalle origini (letteratura latina arcaica) come fonte e interpretazione di fatti storici, di cui gli autori stessi furono testimoni e protagonisti, in particolare nella I e II guerra punica (i poeti epici Livio Andronico, Nevio, Ennio)

Interpretazione dei passi letterari relativi al mare dal punto di vista storico-culturale, sociale, antropologico, linguistico e stilistico. Approfondimenti e nuove proposte.

Testimonianze nella letteratura latina arcaica tra mito e storia Risultati e pubblicazione

Il rapporto tra i Romani e il mare (III-II sec. a.C.):

- 1) evoluzione da immagini di paura e sofferenza di fronte al mare (Mediterraneo) a testimonianze di confidenza (anche attraverso *pietas e religio*) e successi navali
- 2) confronto ed emulazione rispetto al mito (l'Odissea di Omero) e ad altri popoli (Greci, Cartaginesi)
- 3) ruolo storico e sociale della I guerra punica – perdita e ricostruzione della flotta – la partecipazione collettiva (i marinai)
- 4) testimonianze (fonti) e interpretazioni dei poeti, testimoni e narratori delle guerre puniche (Livio Andronico, Nevio, Ennio)
- 3) evoluzione tecnologica navale (vd. lessico marinaro), mantenuta e sviluppata in seguito in tempo di pace (I sec. a.C.), valorizzazione della navigazione.

Vd. F. Boldrer, *Mare magnum: the Romans and the Mediterranean Sea between myth and history in the early Latin epic*, in “International Journal of Anthropology” 35, 2020, 93-112

Lessico: “mare magnum”, ovvero il Mediterraneo

Prime testimonianze latine. Esempi

- Livio Andronico, *scen.* 33 TFR³ (=trag. 23,2 Tr.), accostato alla terra
arvaque putria et mare magnum (“i campi fertili [morbidi] e l'immenso mare”)

- Quinto Ennio, *ann.* 434 Sk. (= 290 Tr.)

indu mari magno fluctu extollere certant (“i venti gareggiano nello sconvolgere i flutti nell'ampia distesa del mare”)

NB. riguardo allo scontro tra Romani e Macedoni, forse battaglia di Callicino

- Quinto Ennio, *scen.* 65 V.2 (= 27,3 Tr., nella tragedia *Alexander* ovvero Paride)

mari magno classis cita/ texitur (“sul mare immenso una flotta rapidamente è costruita”)

- Quinto Ennio, *Sota* (*var.* 27 V,2 = *var.* 18 Tr.) *alius in mari vult magno tenere tonsam* (“altri vuole tenere il remo navigando sull'ampia distesa del mare”)

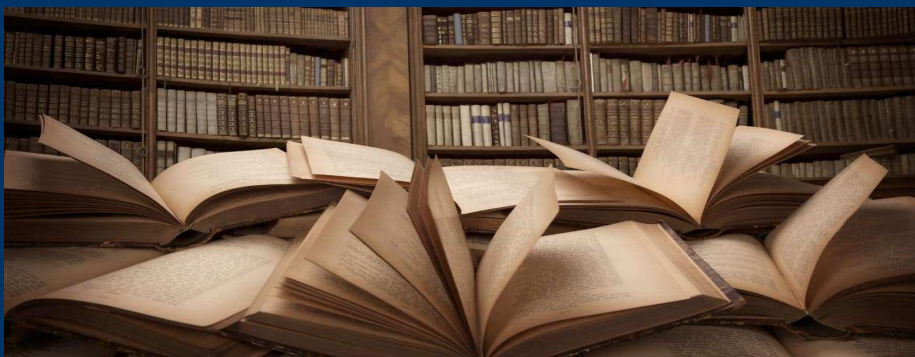
***POESIA EPICA LATINA di età arcaica:
autori e poemi (in frammenti)
Testimonianze del rapporto tra i Romani e il mare
al tempo delle guerre puniche***

Poeti epici latini arcaici: fonti storiche, testimoni diretti, narratori

- LIVIO ANDRONICO, *Odusia*
- GNEO NEVIO, *Bellum Poenicum*
- QUINTO ENNIO, *Annales*



Ritratto ideale di Ennio,
Stanze di Raffaello,
Musei Vaticani



LIVIO ANDRONICO, *Odusia*

La traduzione artistica (romana) dell'*Odissea* di Omero

Il rapporto antagonista e sofferto con il mare

Fr. 20 Morel = 19 Tr. (in metri saturni)

Namque nullum peius macerat humanum

Quamde mare saevum: vires cui sunt magnae

Topper (tamen) confringent importunae undae

Ché nessun altro malanno peggiore del mare tempestoso travaglia il genere umano:
anche colui che ha membra sia pure gagliarde, presto tuttavia le onde che non
danno scampo (*importunae* da *portus*) schianteranno (trad. Traglia)

LIVIO ANDRONICO, *Odusia*

La paura del mare

Possibili allusioni al presente (I guerra punica – distruzione della flotta)

- Fr. 30 M. = 15 Tr.

Igitur demum Ulixi cor frigit prae pavore

Alla fine dunque si raggelò ad Ulisse il cuore per la paura

(Odisseo di fronte alla tempesta suscitata da Poseidone, libera interpretazione del modello omerico)



GNEO NEVIO, Bellum Poenicum

Il rapporto religioso con il mare – pietas e aiuto divino

Il mito di Enea come “aition” delle guerre puniche

- Fr. 10 Strzelecki = 15 Tr. (in metri saturni)

Dall'*Archaeologia*, digressione mitologica del *Bellum Poenicum*, che spiega la causa (*aition*) della guerra con il mito dell'amore/odio tra Enea e Didone

Senex fretus pietatei deum ad' ocutus

summi deum regis fratrem Neptunum

regnatorem marum

Il vecchio (Anchise, padre di Enea), forte della sua pietà, invocò il dio fratello del re degli dei, Nettuno signore dei mari

GNEO NEVIO, Bellum Poenicum
I pericoli del mare - lessico marinaro
Il rapporto sociale-collettivo con il mare: i marinai

- Fr. 41 Strz. = 38 Tr.

Onerariae onustae stabant in flustris

Le navi da trasporto, cariche, stavano ferme nella bonaccia

- Fr. 67 Strz. = inc. 5 Tr.

Conferre queant ratem aeratam
qui per liquidum mare sudantes
eunt atque sedentes

(se mai) possano drizzare (contro il nemico) la nave ricoperta di bronzo (ovvero *navis rostrata*), con cui essi vanno sul liquido mare faticando seduti al loro posto

QUINTO ENNIO, Annales

La letteratura latina come fonte storica - L'emulazione rispetto ad altri popoli - L'evoluzione tecnologica

- *Ann.* 217 Skutsch = 142 Tr.* (in esametri)

Urserat huc navim compulsam fluctibus pontus

Il mare aveva spinto qua una nave sbattuta dai marosi (NB. quinquereme cartaginese?)

- *Ann.* 248 Sk. = 147 Tr.

Alter mare cupit, alter pugnare paratust

Uno desidera combattere per mare, l'altro è pronto a combattere per terra (Romani?)

- *Ann.* 462 Sk. = 143 Tr.*

Et melior quam quae stlataria portat

E questo tipo di nave è superiore a quella mercantile

QUINTO ENNIO, Annales
Nuove immagini poetiche – il fascino del mare
Dalla guerra alla pace

- *Ann.* 379-80 Sk. = 247 Tr.

Quom procul aspiciunt hostes accedere ventis
navibus velivolis

Non appena da lungi scorgono i nemici che si avvicinano con le navi velivolanti
(veloci come se volassero grazie alle vele) sotto la spinta dei venti...

- Cfr. la ripresa in Lucrezio (I sec. a.C.) nella descrizione dell'evoluzione della civiltà umana (*De rerum natura* 5,1442):

Tum maris velivolis florebat navibus pontus

Allora la distesa del mare fioriva di navi velivolanti
